

Hotel San Michele Caltanissetta 11/10/2018

Relazione 12° congresso FILLEA CGIL CL

“DI LAVORO SI VIVE”

Cari delegati, gentilissimi e graditi ospiti, nell'introdurre questa mia relazione al 12° congresso della Fillea Cgil di Caltanissetta, rivolgo a Voi un saluto non formale o di rito, intendo ringraziarvi per la vostra presenza che conferma l'importanza del dialogo sociale e Istituzionale per affrontare con determinazione e consapevolezza il delicato momento che stiamo attraversando nel nostro Paese.

Avendo già maturato il mio primo mandato come segretario della FILLEA CGIL di Caltanissetta, pensavo di avere messo da parte l'emozione, ma non è così, sarà il mio carattere ma non vi nego che sono emozionato come la prima volta, spero di essere anche più consapevole delle criticità che stringono il settore delle costruzioni e tutta la filiera del ciclo produttivo.

In questi quattro anni di direzione politica della categoria, ho cercato, insieme ai compagni della segreteria, del Direttivo, ai rappresentanti sindacali, di socializzare la voglia di fare Sindacato, di stare in contatto con la nostra gente, i lavoratori, di trasformare le esigenze, i bisogni provenienti dai cantieri in rivendicazioni senza pensare di limitare la nostra azione, il nostro agire sindacale, alla semplice enunciazione della rivendicazione, ad andare oltre, al fine di costruire una proposta utile ai Lavoratori, alle Imprese sane, ed anche alle stazioni appaltanti che spesso si distraggono nella sorveglianza dei Diritti dei Lavoratori.

La mia relazione vuole essere prettamente concentrata sulla

situazione presente tentando di elaborare, anche durante i lavori congressuali odierni, una comune strategia per costruire un futuro degno del consolidamento delle conquiste contrattuali del passato e lo faremo con la massima condivisione delle strategie della confederazione a tutti i livelli.

Abbiamo voluto dedicare questo nostro congresso ai tanti lavoratori caduti sul lavoro nel 2018, ai migliaia nei decenni precedenti.

Per queste ragioni non abbiamo esitato nella scelta del tema congressuale: **"di lavoro si vive"**.

Vogliamo far risaltare tale drammaticità, perché non ci si può assuefare e neppure rassegnare all'idea che un lavoratore non possa fare rientro a casa è impensabile che nel nostro settore si debba pagare un prezzo così alto anche di fronte all'applicazione delle ultime norme che rischiano di non servire, nel senso sociale più nobile del termine, alla vita ed alla serenità dei lavoratori.

Nel 2017 ci sono stati 591 incidenti mortali e già negli ultimi otto mesi se ne contano 471, dati ufficiali, capite che qui mancano quelli che lavorano in nero e che non verranno mai alla luce del sole.

Le norme in materia di sicurezza nei cantieri mobili e impianti fissi devono essere correlate ad interventi e controlli veri, competenti, tangibili e costanti.

Da tempo rivendichiamo un ruolo incisivo del Governo Regionale con il prioritario obiettivo di creare le condizioni affinché l'ispettorato del lavoro aumenti i controlli ed aggiorni il sistema di monitoraggio e collaborazione con gli enti bilaterali.

Anche attraverso una convenzione a costo zero in grado di denuclearizzare le visite ispettive in tutti i 22 Comuni della provincia dove pur troppo esistono forme irregolari di lavoro nero/grigio o di finte partite IVA.

Nella nostra provincia insiste l'ENI attraverso la raffineria di

Gela che fra qualche settimana inaugurerà la Bio raffineria, la Syndial impegnata nelle bonifiche e l'Enimed la cui missione industriale è l'estrazione di oli, le tre aziende citate, seppur con qualche lieve ritardo riconducibile agli iter autorizzativi stanno rispettando il contenuto del protocollo siglato al Ministero dello Sviluppo Economico nel 2014.

E' stato ed è nostro compito cercare di difendere i posti di lavoro, l'occupazione "**FABBRICA PER FABBRICA CANTIERE PER CANTIERE**", sapendo che una grande industria in fase di riconversione ha l'esigenza di una seria riconversione professionale lavoratore per lavoratore, e possiamo affermare che nel settore dell'edilizia fortunatamente si sono garantiti la maggioranza dei lavoratori grazie al nostro impegno, deve essere chiaro che in relazioni a scelte discutibili ed inopportune di alcune imprese che hanno negato il salario, le indennità ed hanno fatto soffrire i lavoratori con il mancato versamento della cassa edile.

Voglio ribadirlo nel modo più chiaro possibile: la FILLEA CGIL è stata sempre da un parte, con i lavoratori e per il lavoro, per questi valori ci appelliamo al mondo delle imprese invitandole a non fare un uso esagerato delle agenzie interinali e dei contratti a tempo determinato, perché pensiamo che questo crei un distacco tra lavoratore e impresa, dichiarazioni degli stessi lavoratori che si sentono considerati operai da sfruttare e buttare via rispetto alle assunzioni dirette dei loro compagni .

Oggi con l'impegno della stessa Eni di convertire gli impianti in Green si sta cercando di ridurre i danni creati dalla chiusura del ciclo di raffinazione del greggio, il protocollo firmato deve essere destinatario di relazioni costanti tra i soggetti firmatari e in modo rapido va reso esigibile in tutte le sue articolazioni compreso il famoso "**PROGETTO SALUTE**" da estendere a tutti i lavoratori dell'indotto ENI così come vale per i dipendenti dell'azienda menzionata, da ciò ne trarrà beneficio il mondo del lavoro e l'economia di

un territorio vasto che va oltre la città di Gela.

Il sindacato, e mi auguro tutto il sindacato in modo unitario, deve lavorare per un salto di qualità in termini di analisi e di proposte sui grandi temi.

Dobbiamo essere più incisivi con meno articoli di stampa, e più manifestazioni verso quegli Enti amministrativi che sono sordi ai nostri richiami, che sono e debbano servire ad alzare l'asticella di percentuale anche se di poco di quella disoccupazione che affligge il nostro territorio.

Da soli si va più veloci, uniti si va più lontano.

Migliaia di lavoratori che sono ormai vicino all'età pensionabile, grazie alla legge Fornero prima, e al jobs act dopo sono stati doppiamente penalizzati perché per demerito di queste riforme i lavoratori edili hanno "solo" la Naspi, cioè un sostegno al reddito limitato nel tempo e intimamente legato al periodo di assunzione in modo ridotto. Voglio ricordare che qualche anno fa chi aveva diritto al godimento della legge n.223 del 1991 perché lavoratore impegnato nella costruzione di una grande opera e aveva raggiunto il requisito beneficiava del diritto a 27 mesi di disoccupazione, un ammortizzatore sociale che in momenti bui che il settore edile ciclicamente attraversa permetteva di cercare un nuovo lavoro con più tranquillità personale e familiare.

La FILLEA CGIL chiede con insistenza di rivedere la riforma sugli ammortizzatori sociali e sulle pensioni che interessano tutti i lavoratori, anche quelli, anzi ancora meglio quei lavoratori che hanno perso il posto di lavoro perché le società sono state sequestrate e confiscate alla Mafia, questi ultimi non hanno nessun diritto se non la "solita" Naspi ed in questo caso il segnale sociale che viene dato determina un arretramento della battaglia di contrasto alla mafia ed alla illegalità diffusa.

Il Governo Conte oggi propone quota "100", sicuramente da

tenere in considerazione, ma che potrebbe essere penalizzante per il nostro settore, poiché l'età anagrafica non sempre coincide con i contributi, questione che sarà oggetto di approfondimento.

La proposta di Filca Cisl, Fillea Cgil e Feneal Uil, rimane quella dei 60 anni di età e dei trenta anni di contributi con una attenzione oggettiva allo stato di disoccupazione individuale.

L'Italia è un Paese in costante invecchiamento, con una età media che secondo l'Istat è di 45,2 anni, circa sette anni in più rispetto al 1991, gli over 65 in venticinque anni sono cresciuti da 8,7 milioni a 13,6, mentre gli under 15 sono scesi dal 15,9% al 13,4% della popolazione totale.

Chi tutelare? Gli elettori di oggi o i lavoratori di domani?

Il tasso di disoccupazione che va dai 45 anni ai 54 in Sicilia è quasi il doppio rispetto ai dati nazionali.

Dal 2001 al 2016 la popolazione in provincia di Caltanissetta è diminuita di 3887 abitanti passando da 273,597 a 269,710.

Le città invecchiano e l'impovertimento culturale è elevatissimo.

Vi leggo alcuni dati elaborati e forniti dalla Cassa Edile di Caltanissetta:

Da ottobre 2017 a Agosto 2018

Le imprese da 538 (dell'anno precedente) a 528 = - 10

Gli operai da 2928 (dell'anno precedente) a 2712 = - 216

**Massa salari da 22.670.447 a 18.917.891 =- €
3.752.552**

Oggi vi è un altro allarme che preoccupa il Sindacato Italiano il crollo della domanda di energia che è paragonabile a quello di vent'anni fa.

Basta fare un giro nelle aree industriali della provincia vediamo solamente cancelli chiusi o con personale strettamente familiare.

Ho voluto fortemente rimarcare questo aspetto per dirvi che una delle più grandi opere del Sud Italia realizzata dal dopo guerra ad oggi , è la costruzione dello scorrimento veloce 640 AG/CL che ora, proprio in queste settimane si sono avviate le procedure di licenziamento collettivo per circa n. 250 addetti, tale opera sta volgendo a termine e come già anticipato non vi sono prospettive di lavoro e solo il proficuo impegno di tutti può permettere alla nostra categoria, già fortemente caratterizzata dai contratti a termine, contratti di solidarietà, cassa integrazione e altre forme di sostegno al reddito di sperare in un futuro migliore.

Alcuni studi hanno evidenziato che un lavoratore del sud lavora in media il 30/40% in meno rispetto ad un lavoratore del nord così da non raggiungere i requisiti pensionistici, allora dobbiamo fare in modo che non ci siano lavoratori di serie A e di serie B, per non parlare dei giovani che hanno bisogno sempre più politiche dedicate alla formazione per rimanere sul mercato.

Tutto questo mi ripeto lo si può fare se una classe dirigente seria e rispettosa di chi gli ha dato fiducia lavori in sinergia senza guardare a chi va il merito e soprattutto senza guardare colore partitico.

**Rispetto e coerenza è sinonimo di
onestà**

Il nostro settore, il comparto costruzioni è per antonomasia quello che crea più posti di lavoro ma è anche quello più usurante, ecco perché anche attraverso il rinnovo del nostro contratto abbiamo inserito le partite IVA, gli interinali, gli impiegati per una tutela a tutto campo, inserendo a costo zero per i lavoratori un sistema sanitario nazionale e un contributo per i giovani per guardare con più serenità ad un futuro migliore.

Dobbiamo fare in modo che nessuna impresa edile evada dal nostro contratto Nazionale per ragioni riconducibili al costo orario del lavoro, costo orario che prevede attività formative e prestazioni erogate dagli enti bilaterali, che fanno parte integrante del contratto collettivo nazionale di lavoro, motivo politico in più per fare in modo di valorizzare le scuole Edili e i C.P.T, invece di pensare ad un costante de-potenziamento con il venir meno delle risorse, attraverso politiche di rilancio formativo adeguate ai tempi ed a ciò che il contesto lavorativo necessita.

Io sono convinto da anni che **"volere è potere"** ed insieme alle altre sigle sindacali come l'ANCE (associazione nazionale costruttori edili) possiamo dare un grosso aiuto alle imprese più deboli, se le imprese licenziano o chiudono lo fanno perché non c'è lavoro e credetemi questo non si crea con il reddito di cittadinanza.

Un governo che non investe che non mette nero su bianco un piano industriale non crea posti di lavoro non aiuta le imprese. Ai lavoratori che per la prima volta lavorano nel nostro settore, ai tanti che lavorano da decenni ed hanno la passione di arricchire il loro bagaglio formativo voglio ribadire con forza non vi abbattetevi credete nel sindacato e aiutateci a rafforzarci per un lavoro dignitoso.

In questi anni, a nome di tutti voi e della vostra vita di uomini e lavoratori, ho sostenuto questi obiettivi tramite il ruolo che negli ultimi anni ho avuto il piacere e l'onere di

rappresentare, da Vice Presidente della Scuola Edile e del Comitato paritetico territoriale di Caltanissetta.

Gli enti, su nostra volontà e per merito dei dipendenti e le loro indubbie competenze progettuali ed amministrative, hanno formato migliaia di lavoratori, fornendo consulenza alle imprese ai fini della sicurezza, e lo stanno facendo anche in queste settimane consapevoli che questa è la direzione, ciò significa mantenere e rafforzare l'idea di buona impresa e la conoscenza tecnica dei lavoratori, questo deve essere il nostro obiettivo, cioè il famoso **"CANTIERE QUALITÀ"**.

La formazione deve essere una nostra priorità perché si ha a che fare con diversi tipi di lavorazione, noi siamo quelli che nonostante le nuove tecnologie e l'impiego di nuovi materiali usiamo ancora i badili, le mazze, i picconi e saliamo sui ponteggi a quote impensabili, lavoriamo nelle gallerie, sui ponti con temperature elevatissime specialmente qui nel nostro territorio che raggiungono i 40 gradi. I lavoratori mi fanno ricordare che non si riesce a toccare il ferro per come è caldo, si ricordare perché io non dimentico mai di essere un lavoratore prestato al sindacato che mi onoro di rappresentare, rivendicando ogni giorno Diritti e Tutele.

Noi siamo quelli che a cantiere finito ci commuoviamo a vedere quell'opera d'arte creata, perché tale opera rimane nel tempo.

Per questa ragione alla politica nazionale e regionale chiediamo più rispetto, rivendichiamo che si usi il buon senso anticipando l'età pensionabile, non può un lavoratore edile andare in pensione con queste normative, non può raggiungere i requisiti richiesti dall'attuale norma, uno perché non ha continuità lavorativa, due perché appena si arriva ad una età superiore ai cinquanta si è "anziani" per il mondo del lavoro, e quindi giovane per la pensione vecchio per lavorare.

L'ultimo grave episodio accaduto a Genova, oltre la rabbia ed il dolore, ripropone in modo evidente il tema di quale modello di sviluppo, quale politica per le infrastrutture e per

le città, quale ruolo del pubblico e del privato, quale sistema di regole pensare affinché nessuna impresa costruisca solo a scopo di lucro, nessun soggetto controllore dell'opera si distraiga dai controlli.

Come Fillea Cgil e Filt Cgil- come evidenziato anche nell'iniziativa del 21 Febbraio scorso - dal titolo "**Connettere Italia**" riteniamo imprescindibile continuare la strategia di interventi ed investimenti delineata dal progetto di sviluppo che prevede per ogni opera la pianificazione, programmazione, e progettazione con certezza di risorse assegnando le priorità che alcuni territori da decenni rivendicano, mi pare evidente che la Sicilia e per quel mi riguarda la provincia di Caltanissetta hanno molte priorità in tema di infrastrutture e rete ferroviaria.

La tragedia di Genova ha ripresentato ai nostri occhi e fatto ricordare, la situazione emergenziale nel nostro Paese, per le ormai obsolete infrastrutture che abbiamo, sempre più pericolose da percorrere, non parliamo della nostra Regione è indietro di cinquanta anni rispetto agli altri paesi europei, ancora oggi ci vogliono ore per raggiungere città importanti come Palermo o Catania che sono le due città metropolitane più frequentate dai siciliani per diversi motivi (università, centri specialistici, lavoro) chiediamo da anni che si mettano in sicurezza strade come la CT-Gela, abbiamo fatto diversi incontri con le amministrazioni locali, con il CAS (consorzio Autostrade Siciliane) ma hanno risposto che non potevano anticipare somme per progetti esecutivi, solo se il Ministero delle infrastrutture desse certezze o manifestasse interesse per quel collegamento per noi così importante, perché metterebbe in collegamento tutta un fascia costiera così da rendere più facile e meno pericolosa raggiungere città come Gela ed a quel punto, ad autostrada realizzata, Siracusa in modo da garantire un turismo che per le nostre peculiarità e per le bellezze naturali oltre che architettoniche che abbiamo significherebbe rilanciare l'economia da industria che non inquina, cioè il turismo.

La Fillea CGIL e la CGIL nella sua confederalità già da tempo hanno cercato di smuovere le parti politiche del territorio perché fortemente coinvolte su ragionamenti che interessano la viabilità, la produzione, e le costruzioni di arterie così importanti, non sarò qui a spiegarvi che se una strada collega il territorio, il trasporto reso più celere rende un prodotto più commerciabile mettendo nelle condizioni le ditte ortofrutticole e le piccole imprese artigianali locali più competitive nel confrontarsi ormai con aziende concorrenti di altri Paesi vedi come Marocco, Spagna, Cina Etc.

Voglio anche qui ribadire le azioni denunciate dalla Flai Cgil, la categoria del nostro sindacato che egregiamente si occupa del comporta agro - industriale, in merito a tutte queste criticità per rendere più competitive le aziende agricole e fare rispettare i lavoratori molti di essi con cappio al collo attraverso i **"caporali"**. Se oggi il parlamento ha fatto diventare legge questa forma di sfruttamento come reato Penale è grazie anche al forte contributo della Flai Cgil e della confederazione, dal coraggio degli agricoltori e delle imprese sane.

Dalle ultime notizie l'ANAS e la Regione Sicilia metterebbero circa 400 milioni per la famosa ormai circonvallazione di Gela che eviterebbe seriamente il passaggio di mezzi pesanti e di conseguenza si ridurrebbe l'inquinamento verso la via Venezia, e l'ammodernamento della Gela/Catania, importante arteria di collegamento che servirebbe soprattutto ad evitare altri tragici incidenti, a onorare i tanti morti che si sono registrati in una arteria rimasta ormai un lontano ricordo di scorrimento a doppia corsia.

Voglio ricordare a me stesso le iniziative che abbiamo fatto unitariamente a Filca Cisl e Feneal Uil a Gela, per la Gela-Siracusa **"Ri-collegiamoci"** ed **"Evitiamo la desertificazione"**

Le definiamo trazzere le strade provinciali che collegano Caltanissetta a Mussomeli, quest'ultima interessata da una voragine che blocca buona parte dei collegamenti con il

resto dei paesi del vallone oltre ad aver diviso le due città mettendo a rischio migliaia di cittadini che percorrono quella strada, allungando tempi e facendo aumentare costi ad una popolazione già fortemente penalizzata per ogni spostamento, la precarietà di quelle arterie stradali è stata oggetto di denuncia pubblica nel marzo 2017, esattamente il 19 marzo data in cui abbiamo consegnato un corposo dossier all'ex Ministro del RIO venuto a pochi chilometri della nostra provincia per inaugurare un lotto tra Canicattì ed Agrigento.

Questi percorsi sono da sempre a rischio idrogeologico e le frane che si riscoprono quotidianamente fanno pensare al peggio. Evidenziamo la precarietà del ponte ormai transennato da anni per arrivare a Campofranco, o della Gela/Butera strada molto movimentata che da più di quattro anni per una frana è stata ristretta la carreggiata a meno di due metri ed anch'essa è totalmente al buio, identica situazione la statale Gela/Licata che tanti incidenti mortali ha prodotto, della ferrovia che ormai non collega più nulla, il ponte del tratto Gela/Caltagirone per il quale da anni aspettiamo il rifacimento.

Come affermavo poco prima, il 19 marzo 2017 con il compagno Giudice ci siamo recati ad una inaugurazione, senza aver bisogno dell'invito, alla presenza del Ministro alle Infrastrutture Del RIO sulla Agrigento/Canicattì per consegnare un dossier fotografico con relativa relazione descrittiva delle arterie interne alla nostra provincia e delle stazioni ferroviarie che servono solo per dare alloggio in maniera illegale ai migranti che pur di ripararsi mettono a rischio la loro vita non avendo cura del transito dei treni che per fortuna loro passano ogni tanto.

Il pubblico, sia nella funzione di controllore che di eventuale gestore (ANAS), deve recuperare anni di una cultura e pratica liberista che ha svuotato di competenze tecniche e scientifiche tanto il MIT che il GENIO CIVILE che gli uffici locali per le opere pubbliche e il territorio.

Abbiamo denunciato lo stato delle scuole per renderle più sicure, più adeguate a sopportare cambiamenti climatici, facendo risparmiare tanti soldi se solo venissero adeguate a coperture termiche e insonorizzate per bene visto che si trovano nei centri abitati e principalmente percorsi da circolazione sempre più numerosa.

Abbiamo denunciato con forza l'abbandono delle strutture sportive che già sono poche e per giunta non funzionanti mettendo in difficoltà le squadre e gli atleti che sono costretti ad abbandonare o a spostarsi in altri centri fuori provincia, ragazzi che con il loro impegno hanno portato con onore a far conoscere la nostra provincia a livello internazionale, faccio presente che in un territorio dove la delinquenza minorile è così alta lo sport, a parer mio è una bella alternativa anche per tenere lontani i giovani ragazzi dalla microcriminalità.

Per non parlare dell'ormai giurassico problema del porto di Gela che penalizza in maniera disastrosa l'attività commerciale dei pescatori che da generazioni hanno avuto in eredità la più antica delle tradizioni marittime per non parlare del turismo che potrebbe venire dal mare, invece chi passa dalle nostre parti deve stare lontano con il rischio di insabbiare l'imbarcazione come è successo ultimamente, esponendo il territorio ad una legittima pubblicità negativa.

Fillea Cgil-Sunia e Cgil Caltanissetta da anni portano avanti una politica a sostegno delle case popolari a consolazione di famiglie meno ambienti per la delicata situazione che vivono, molti di loro sono disoccupati o monoreddito, chiediamo agli enti preposti alla gestione che siano anche questi edifici messi a norma e rendere eco compatibili al risparmio energetico.

Se solo mettessimo in una situazione normale le questioni fin qui poste si creerebbe, tra l'altro, la possibilità di dare

risposte immediate ai tanti giovani disoccupati che ci sono nel nostro territorio e che non avendo alternative fuggono dalla loro terra.

L'azione unitaria di Filca Cisl, Fillea Cgil e Feneal Uil, ha permesso in questo periodo di salvaguardare i livelli occupazionali nel nostro territorio portando avanti una battaglia per la ricollocazione dei lavoratori edili dell'indotto della raffineria di Gela.

Abbiamo fatto diversi incontri con le amministrazioni comunali della provincia relativi ai patti per il sud ma non c'è stata nemmeno una di queste a darci risposta, aggiungo che neanche i deputati regionali e nazionali eletti nel nostro territorio si sono fatti carico di sollecitare assieme a noi queste difficoltà, ci tocca fare anche i "deputati".

Colgo l'occasione per dare il benvenuto al commissario straordinario del Comune di Gela nominato dal governo Regionale a seguito della mozione di sfiducia verso il sindaco, ormai ex, e augurargli un buon lavoro affermando da subito che siamo pronti a qualsiasi invito per una collaborazione sinergica che ci permette di affrontare le tante cose da fare.

Noi vogliamo divulgare con grande rispetto, che non siamo alternativi alla politica ma vogliamo collaborare per fare in modo di raggiungere lo stesso obiettivo, con molta umiltà diciamo che non abbiamo bisogno di lezioni da nessuno, penso che dalla nascita della **CGIL dal 1906** qualcosa l'abbiamo imparata, e per il semplice fatto che viviamo quotidianamente con i lavoratori, andando nei cantieri o incontrandoli nei nostri uffici e tocchiamo con mano la drammaticità che interi nuclei familiari attraversano da molto tempo, e non c'è cosa più brutta di quando si è nel bisogno e ad un potenziale rischio usura.

Esistono situazioni che rendono ognuno di noi impotenti già nell'ascoltare alcune "confessioni", molti sfoghi umani che ci

vengono raccontati, potrei fare tanti esempi per la povertà assoluta che ho avuto modi di vedere con i miei occhi e ascoltare con le mie orecchie.

Anche per queste ragioni la nostra provincia ha bisogno di un serio riscatto sociale.

Una società che cresce culturalmente è il grande pericolo di chi opera nel malaffare, perché la conoscenza rende forti e liberi ognuno di noi.

Senza diritto all'istruzione non c'è piena libertà, che consente a ogni persona di essere attore del proprio destino.

Un sindacato libero è quello che sta sempre dalla parte dei lavoratori, e con un occhio osserva le imprese sane, perché i maggiori fattori ostativi nel nostro settore sono: infiltrazioni mafiose, riciclaggio e usura.

Anche da questa relazione congressuale avviamo una richiesta forte all' ANCE perché se vogliamo possiamo dare un grande contributo al nostro territorio, se solo facessimo squadra dandoci alcune priorità, per esempio un libro bianco sulle infrastrutture e le incompiute.

Ritengo doveroso sottolineare che le relazioni nei congressi siano importanti per rendere pubblico quello che facciamo e abbiamo fatto attraverso le denunce e le proposte, ma ritengo ancora di più importante fare, e non dire, farlo vedere attraverso i risultati, e più facile scrivere che fare.

Noi vogliamo fare.

Voglio chiudere questa mia relazione con una frase di **Aristofane** che la dice lunga su come decidiamo di vivere.

La gioventù invecchia, l'immaturità si perde via via, l'ignoranza può diventare istruzione e l'ubriachezza sobrietà, ma la stupidità dura per sempre.

Viva la CGIL viva i Lavoratori.

Grazie